

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede
è la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte
fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque
leviamo obbedienti
a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno più
sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 53 (54)

Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza
rendimi giustizia.

Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio
alle parole della mia bocca,

Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene
la mia vita.

Ti offrirò
un sacrificio spontaneo,

loderò il tuo nome,
Signore, perché è buono;
da ogni angoscia
egli mi ha liberato
e il mio occhio ha guardato
dall'alto i miei nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo (*Lc 9,9*).

Lode e intercessione

Rit.: Signore, mostraci il tuo volto!

- Signore, liberaci dalla pretesa di conoscerti e di possederti per stupirci nel momento in cui ti riveli a noi.
- Signore, liberaci dal desiderio di una ricerca senza attese e sorprese per essere sempre pronti alla tua visita.
- Signore, liberaci dall'inganno di programmare ogni incontro con te per accogliere le occasioni con cui bussì alla porta della nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.

«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Qo 1,2-11

Dal libro del Qoèlet

²Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità. ³Quale guadagno viene all'uomo per tutta la fatica con cui si affanna sotto il sole? ⁴Una generazione se ne va e un'altra arriva, ma la terra resta sempre la stessa. ⁵Il sole sorge, il sole tramonta e si affretta a tornare là dove rinasce. ⁶Il vento va verso sud e piega verso nord. Gira e va e sui suoi giri ritorna il vento. ⁷Tutti i fiumi scorrono verso il mare, eppure il mare non è mai pieno: al luogo dove i fiumi scor-

rono, continuano a scorrere. ⁸Tutte le parole si esauriscono e nessuno è in grado di esprimersi a fondo. Non si sazia l'occhio di guardare né l'orecchio è mai sazio di udire. ⁹Quel che è stato sarà e quel che si è fatto si rifarà; non c'è niente di nuovo sotto il sole. ¹⁰C'è forse qualcosa di cui si possa dire: «Ecco, questa è una novità»? Proprio questa è già avvenuta nei secoli che ci hanno preceduto. ¹¹Nessun ricordo resta degli antichi, ma neppure di coloro che saranno si conserverà memoria presso quelli che verranno in seguito.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 89 (90)

Rit. **Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.**

³Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

⁴Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

⁵Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
⁶al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca. **Rit.**

¹²Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

¹³Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

¹⁴Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

¹⁷Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

**Rit. Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione
in generazione.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 9,7-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁷il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni

dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», ⁸altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti». ⁹Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i doni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 118,4-5

Tu hai dato, Signore, i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, o Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Cercare e temere Dio

Iniziamo la lettura del libro del Qoelet, un testo della Scrittura che forse ci può lasciare perplessi e ci provoca un interrogativo: che senso ha la vita dell'uomo se nulla può appagarlo? E Dio, come si colloca in questo vuoto esistenziale? Qoelet è un saggio, un uomo che ha scrutato la storia, la creazione, l'agire dell'uomo, e giunge a una conclusione deludente e pessimistica: «Vanità della vanità, dice Qoèlet, vanità della vanità: tutto è vanità» (Qo 1,2). Attorno a noi tutto si ripete, «tutte le parole si esauriscono e nessuno è in grado di esprimersi a fondo, [...] non c'è niente di nuovo sotto il sole» (1,8-9), tutto sembra comunicare vuoto e mancanza di senso: tutto è «soffio», dice Qoelet. Nella sua esperienza, quest'uomo saggio ha avvertito profondamente la precarietà e l'inconsistenza della condizione umana, che egli vede inesorabilmente votata alla morte e delusa da ciò in cui sperava pieno appagamento. Allora ha senso vivere? Certo ci si può aggrappare alle piccole gioie che la vita offre, ma anche queste sono fragili: prima o poi finiranno. Ma a Qoelet non sfugge una realtà la quale, pur nascosta e a volte apparentemente lontana, rimane nella vita dell'uomo: Dio. E così conclude il suo libro: «Dopo aver ascoltato tutto: temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché qui sta tutto l'uomo» (12,13). C'è una sola ricerca che non delude, che strappa dal vuoto: cercare Dio, temerlo e affidarsi totalmente al suo progetto. Ma cosa vuol dire cercare Dio?

Una risposta possiamo trovarla nel testo evangelico. Ci invita a verificare la nostra ricerca di Dio: se la nostra ricerca è contaminata, non è autentica, anche il nostro rapporto con Dio è falsificato. E l'evangelista Luca ci offre l'esempio di una ricerca fallita in partenza. Essa è espressa dalla domanda di Erode e dal suo atteggiamento nei confronti di Gesù. Di fronte alle dicerie popolari sul conto di Gesù, Erode rimane perplesso. Qualcuno lo paragona a Giovanni il Battista, anzi a Giovanni redivivo. Erode fuga ogni dubbio con un dato incontestabile: lui stesso ha fatto uccidere Giovanni. Ma resta presente un interrogativo che sembra tormentare quest'uomo di potere: «“Chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?”. E cercava di vederlo» (Lc 9,9). Come collocarsi davanti a Gesù? Come trovare una risposta a questo interrogativo? Erode è a conoscenza delle varie opinioni del popolo: questi cerca una risposta sulla base di vecchi modelli religiosi. Ma l'identità vera di Gesù sfugge a queste categorie perché apre un percorso di ricerca inatteso. Sembra che Erode ne sia cosciente, non rimane soddisfatto delle risposte che gli vengono offerte. Anzi cerca di vedere Gesù, di incontrarlo. Ma questa sua ricerca si rivela vuota perché chiusa nelle proprie paure, senza sbocco, senza un reale incontro con la novità rappresentata da Gesù. L'interesse vacuo di Erode servirà solo a dare una mano a Pilato per eliminarlo. Le inquietudini del potere di fronte al nuovo e imprevedibile irrompere del Regno di Dio non sono innocue, perché il potere ha una sola logica

per autoconservarsi: la violenza. Non si può dare una risposta all'interrogativo sull'identità di Gesù se si rimane attaccati a ogni forma di potere, anche le proprie convinzioni, le proprie certezze su Dio. La risposta può essere data a chi si lascia coinvolgere personalmente dal destino di Gesù ed è pronto ad accogliere il nuovo, inatteso volto di Dio che lui rivela.

Molte volte ti cerchiamo, o Signore, ma in noi non c'è sincerità, verità, amore. Non ti cerchiamo nell'umiltà di chi desidera da te di esser trovato, ma nella pretesa di chi vuole possederti. Purifica il nostro cuore, rendilo disponibile a cercarti come vuoi tu: solo così, nello stupore e nella gratuità, ti potremo conoscere.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Maurizio e compagni, martiri in Egitto (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Foca il taumaturgo (sotto Traiano, 98-117).

Copti ed etiopici

Concilio dei 200 padri a Efeso.